per il Ministro Scelba.

AP

2/5

APPUNTO PER S.E. IL MINISTRO

Piano Schuman.

Accludo il documento di lavoro presentato da Monnet a conclusione della prima fase di conversazioni svoltesi a Parigi dal 20 al 24 corrente.

Il documento, preceduto da un avvertimento, è composto di un preambolo e tre parti:

1) avvertimento: esso è stato redatto di comune accordo per sottolineare che il documento compilato dagli esperti francesi non è un progetto di trattato, non impegna il Governo di Parigi, è suscettibile di ampi e sostanziali cambiamenti anche da parte francese. E' quindi strumento volutamente elastico.

2) Preambolo: indica i motivi ideologici che sono alla base delle proposte di istituire un"Alta Autorità" al servizio della comunità europea, ed alla quale gli Stati partecipanti dovranno delegare parte della loro sovranità nazionale, quella relativa alla produzione del carbone e dell'acciaio.

3) Parte prima: il progetto, in 20 articoli, fissa le modalità per la nomina dell'Alta Autorità. Essa sarà fèrmata da 6 a 9 membri, nominati per sei anni. Le nomine saranno fatte collegialmente, cioe' i membri non rappresenteranno i singoli Stati aderenti, ma tutti gli Stati . Fra i membri dell'Alta Autorità verrà prescelto un Presidente. Qualora non si raggiunga al terzo

./.

© Archivio Storico Diplomatico (Ministero degli Affari Esteri, Rome) inv.nr. AP 1946-1950, F30
http://resources.huygens.knaw.nl/europeseintegratie/doc/D00379

scrutinio la semplice maggioranza per la sua nomina, verrà automaticamente nominato il piu' giovane. Le decisioni dell'Alta Autorità verranno, secondo i casi, prese a maggioranza semplici o di 2/3.

I poteri dell'Alta Autorità si graduano in: a) decisioni, che obbligano giuridicamente gli Stati partecipanti o le singole imprese industriali; b) raccomandazioni, che sono giuridicamente impegnative nello scopo, ma lasciano libertà circa i mezzi per raggiungerlo; c) avvisi, che non legano giuridicamente i loro destinari, ma sono una specie di "Warnung", premonitore di piu' importanti prese di posizione da parte dell'Alta Autorità.

Contro le decisioni e le raccomandazioni di cui ai precedenti nn. a) e b) è ammesso il ricorso ad una "Corte Arbitrale" che emetterà giudizi inappellabili.

Ogni anno i Parlamenti degli Stati partecipanti nomineranno fra i loro membri un certo numero di delegati i quali, riuniti in Assemblea Plenaria (una specie di Assemblea degli azionisti) esamineranno il rapporto e l'attività svolta dall'Alta Autorità. Se l'Assemblea non approverà l'operato dell'Alta Autorità, questa dovrà collettivamente cessare dalle sue funzioni e sarà sostituita da altra, nominata con la procedura originaria. L'Alta Autorità continuerà a svolgere l'ordinaria amministrazione - come i Governi dei Paesi democratici - fino al passaggio delle consegne alla nuova.

./.

Sotto di sè, l'Alta Autorità costituirà tre Comitati, con funzioni puramente consultative, di a) datori di lavoro; b) lavoratori; c) consumatori.

Compiti e scopi dell'Alta Autorità saranno:

a) contribuire ad assicurare una politica d'espansione economica, di pieno impiego, di miglioramento del livello di vita dei lavoratori;

b) garantire la fornitura di carbone ed acciaio a condizioni identiche fob. Abolizione totale quindi di ogni politica nazionale di discriminazione, protezione, dumping, ecc.

Gli Stati partecipanti s'impegnano a) di prendere tutte le misure interne necessarie per permettere la creazione di un mercato unico del carbone e dell'acciaio e l'armonizzazione delle rispettive produzioni nazionali; b) dare esecuzione giuridica alle decisioni e raccomandazioni dell'Alta Autorità.

Per rendere piu' agile e meno burocratico possibile il funzionamento dell'Alta Autorità viene prevista la creazione, in funzione di relais fra il centro e la base, di gruppi regionali di produttori, i quali gruppi dovranno corrispondere a zone geografiche le cui condizioni di produzione sono sensibilmente omogenee senza che sia tenuto conto delle frontiere nazionali esistenti. In pratica cio' mira a stroncare la potenza occulta del Comité des Forges in Francia e dai similari organi negli altri Paesi. Detti gruppi se non saranno costituiti spontaneamente, lo saranno d'autorità.

./.

2) Parte seconda. Tratta della messa in comune del carbone e dell'acciaio.

Senza entrare in dettagli tecnici, il lato piu' interessante del documento, articolato in 18 punti, consiste nella creazione di un potente mezzo di comando mediante la pressione finanziaria. Vengono infatti attribuiti all'Alta Autorità i piu' ampi poteri di avanzare prestiti e addirittura di fare doni alle imprese siderurgiche e carbonifere per facilitarne lo sviluppo o la necessaria riconversione.

I fondi "base" dell'Alta Autorità, che in tal modo assume anche funzioni bancarie, saranno formati attraverso il pagamento di un diritto fisso sulla vendita del carbone e dell'acciaio.

Altro punto interessante, specialmente per noi, è l'istituzione di un meccanismo temporaneo di perequazione che permetta per un "periodo transitorio" di assicurare la gradualità nelle eventuali trasformazioni di produzione. In altre parole, se un particolare impianto industriale viene giudicato anti-economico esso non verrà immediatamente strozzato ma lo si aiuterà sia per non mettere sul lastrico dall'oggi al domani la mano d'opera impiegata, sia per agevolarne la trasformazione in entità economicamente sana.

In quest'ultimo punto - ripeto importantissimo per l'Italia - l'On.le Taviani ha insistito sia nelle riunioni che in conversazioni private.

./.

3) Parte terza. Consiste di soli due articoli relativi alle disposizioni generali. Il primo si riferisce alla durata dell'Accordo. Esso non prevede un limite di tempo, dato che i suoi ideatori partono dal presupposto che si tratta di una specie di prima Carta costituzionale, per settori economici, alla quale altri dovranno eventualmente seguire per giungere all'Unione europea e quindi non essere il Trattato da sottoscrivere un normale accordo internazionale, sia pure importantissimo.

Il secondo è stato modificato all'ultimo momento. Originariamente si limitava a dire che le espressioni "carbone, acciaio", territori degli Stati aderenti saranno ulteriormente definiti". Su nostra richiesta, è già stata data una interpretazione, a noi favorevole, alla parola "acciaio", specificandosi che essa indica anche il minerale di ferro, i rottami e la ghisa.

Ed ora qualche breve riflessione e sintetiche impressioni. L'indubbia originalità del Piano Schuman-Monnet risiede nell'avere ripreso un'idea, già cucinata in tutte le salse, quella dell'Unita europea, presentandola su basi pratiche e costruttive. Per non parlare che degli ultimi trent'anni basta citare Briand, Lenin-Stalin, Hitler-Mussolini. Tutti volevano l'unità, ma partendo da principi di larvata ed ultra evidente egemonia politica ed ideologica.

./.

Questa volta il problema è impostato non da un punto di vista utopistico o di predominio, ma facendo leva su due debolezze-forze naturali, la paura e l'istinto di conservazione. Paura di essere stritolati dall'imperialismo sovietico, con tutte le conseguenze collettive e personali che cio' comporterebbe. Istinto di conservazione, che produce la volontà di creare un complesso economico unitario che permetta alla supestite Europa di vivere a suo gradimento, sufficientemente forte e prospera per essere baluardo occidentale ed atlantico, piuttosto che "no man's land". Per l'uomo della strada, ferro e carbone sono sinonimi di potenza anche bellica: in un epoca di prepotenza è uno slogan che piace.

Contro questi due sentimenti vitali e primitivi si schierano alcuni particolari e miopi interessi di categoria, gruppi, nazioni. Chi vincerà? E' difficile fare previsioni. V.E. è già stata informata dall'Ambasciatore Quaroni sulalcuni aspetti della crisi francese. Lo sviluppo del Piano Schuman in uno od altro senso dipenderà molto dalla sua soluzione.

Per quanto concerne l'andamento delle conversazioni di Parigi, l'atteggiamento dei paesi partecipanti puo' sintetizzarsi in un quadro. Sullo sfondo triste, monotona ma vividissima l'Inghilterra. Su questo sfondo una figurina, l'Olanda sembra quasi fare parte di esso. Piu' in avanti, Belgio e Lussemburgo con una espressione di chiara incertezza sul volto. Poi la Francia: ha l'aria decisa ma ha una gamba ed un braccio legati. In primo piano la Germania, nuda su un alto trampolino, pronta a tuffarsi nel lago europeo, nonostante che il vento

./.

lo agiti. Un po' di lato l'Italia approva, guardando interrogativamente la Francia.

Martini.

Roma, li 27 giugno 1950.